



1. QUELLO CHE TELEVISIONE E GIORNALI NON DICONO: LA PEDOFILIA

E FINO A DIECI VOLTE PIU' ALTA TRA I PASTORI PROTETSTANTI (SPO-SATI) RISPETTO AI PRETI CATTOLICI (QUINDI IL PROBLEMA NON E' IL CELIBATO), RISPETTO AI SACERDOTI AMERICANI CONDANNATI, I PROFESSORI DI GINNASTICA (ANCH'ESSI SPASATI) SONO 60 VOLTE TANTO. DUE TERZI DELLE MOLESTE NON VENGONO DA ESTRA-FAMIGLIA, MA DA FAMIGLIARI. INFINE OLTRE L'OTTANTA PER CENTO DEI PEDOFILI SONO OMOSESSUALI (VORRA' PUR DIRE QUALCOSA...) DI MASSIMO INTROVIGNE

2. FACEBOOK CHIUDE BASTABUGIE: ECCO I MESSAGGI DEI NOSTRI LETTORI CHE CI INCORAGGIANO AD ANDARE AVANTI! la Redazione di BASTABUGIE

3. APPROVATA LA LEGGE SULLE CURE PALLIATIVE E TUTTI VISSERO FELICI E CONTENTI: ECCO PERCHE' SE TUTTI I PARTITI ERANO D'ACCORDO, NOI ANCORA UNA VOLTA CANTIAMO FUORI DAL CORO da Cortispondenza Romana

4. AUSTRIA: UN UOMO CAMBIA SESSO A 28 ANNI E DIVIENE DONNA, POI A 48 ANNI OTTENE IL RICONOSCIMENTO DI NON ESSERE NE' UOMO, NE' DONNA, CIOE' NEUTRO (MA POI IL GOVERNO CI RIPRENDE SA E LO "COSTRINGE" A DECIDERE SE ESSERE UOMO O DONNA) da Yahoo notizie

5. IL PRIMATO DEI TRE VALORI NON NEGOTIABILI NELLE SCELTE ELETTORALI SECONDO BENEDETTO XVI: VITA, FAMIGLIA E LIBERTA' DI EDUCAZIONE di Laura Boccenti

6. IRLANDA 1: MENTRE GIORNALI E TELEVISIONI HANNO SOLO LO SCOPO DI ATTACCARE LA CHIESA, IL PAPA VA ALLA RADICE DEI PROBLEMI PER RISOLVERLI di Massimo Introvigne

7. IRLANDA 2: UNA SINTESI DELLA LETTERA DEL PAPA AI CATTOLICI D'IRLANDA di Marco Ciampi

8. OMBELIA PER LA DOMENICA DELLE PALME TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Lc 19,28-40) di Padre Martiano Pellegri

9. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

10. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

11. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

12. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

13. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

14. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

15. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

16. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

17. OMBELIA PER IL GIOVEDI' SANTO TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Gv 13,1-15) di Padre Martiano Pellegri

d b

strando "a tutti che dove abbonda il peccato, sovrabbonda la grazia (cfr Rm 5, 20)". Peraltro, "nessuno si immagini che questa penosa situazione si risolverà in breve tempo".

Tuttavia il Papa - che pure non intende certamente rubare il mestiere ai sociologi - offre anche elementi d'interpretazione delle radici di un problema che, certo, "non è specifico né dell'Irlanda né della Chiesa". Dopo avere evocato le glorie plurisecolari del cattolicesimo irlandese - una storia di santità che non può e non deve essere dimenticata -, Benedetto XVI fa cenno agli ultimi decenni e alle "gravi sfide alla fede scaturite dalla rapida trasformazione e secolarizzazione della società irlandese". "Si è verificato - spiega il Papa - un rapidissimo cambiamento sociale, che spesso ha colpito con effetti avversi la tradizionale adesione del popolo all'insegnamento e ai valori cattolici". C'è stata una "rapida" scristianizzazione della società, e c'è stata contemporaneamente anche all'interno della Chiesa "la tendenza, anche da parte di sacerdoti e religiosi, di adottare modi di pensiero e di giudizio delle realtà secolari senza sufficiente riferimento al Vangelo". "Il programma di rinnovamento proposto dal Concilio Vaticano Secondo fu a volte frainteso". "Molto sovente le pratiche sacramentali e devozionali che sostengono la fede e la rendono capace di crescere, come ad esempio la frequente confessione, la preghiera quotidiana e i ritiri annuali" furono "disattese". "E in questo contesto generale" di "indebolimento della fede" e di "perdita del rispetto per la Chiesa e per i suoi insegnamenti" "che dobbiamo cercare di comprendere lo sconcertante problema dell'abuso sessuale dei ragazzi".

In questo quarto paragrafo della "Lettera ai cattolici dell'Irlanda" Benedetto XVI entra su un terreno che è anche quello del sociologo, e che naturalmente non è rigidamente separato dagli altri elementi d'interpretazione. Certo, le norme del diritto canonico furono violate. Certo, la vita di pietà di molti sacerdoti si affievolì. Ma perché, precisamente, questo avvenne? E quando? Riprendendo temi familiari del suo magistero, Benedetto XVI elenca fra le cause il "fraintendimento" del Concilio - altrove ha parlato di una "ermeneutica della discontinuità e della rottura" -, non i documenti del Vaticano II in se stessi. Ma anche questo "fraintendimento" fu possibile in un quadro generale da cui la Chiesa non poteva completamente tenersi fuori, e che oggi è al centro di un vasto dibattito.

Benedetto XVI entra così nel vasto dibattito che è al centro della sociologia delle religioni contemporanea, quello sulla "secolarizzazione". Il dibattito è stato particolarmente caldo alla fine del secolo XX, ma - anche attraverso scambi fra studiosi non sempre cortesi - è arrivato a un risultato che oggi la maggior parte dei sociologi condivide. Se le dimensioni della religione sono tre - le "tre B", in inglese "believing" (credere), "belonging" (appartenere) e "behaving" (comportarsi) - tutti concordano che non c'è, in Occidente - perché è dell'Occidente che si parla, mentre per l'Asia o per l'Africa i termini sono diversi - una significativa secolarizzazione delle credenze (believing). La grande maggior parte delle persone si dichiara ancora credente. Nonostante un'attiva propaganda, il numero degli atei non aumenta. È invece chiaro a tutti che c'è un'ampia secolarizzazione dei comportamenti (behaving). Dal divor-

layout by made.it © aprile 2009

Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: bastabugie@yahoo.it

TUTELA DELLA PRIVACY
Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: bastabugie@yahoo.it

Ad oggi risultano 4.328 iscritti alla newsletter di BASTABUGIE

BASTABUGIE
Selezione di articoli per diffonderli dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi!

VERSIONE STAMPABILE
Andando sul nostro sito internet è possibile scaricare il file word per l'impaginazione e pronto per la stampa.
www.nobugie.splinder.com
AUTORI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli.

Quasi all'inizio del brano del Vangelo di oggi c'è una frase che colpisce in un modo particolare: «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Con l'Eucaristia, Gesù ci ha amati «fino alla fine». Con l'Eucaristia, Gesù ci ha dato il dono supremo, ci ha donato tutto se stesso nelle mille sembianze di un po' di pane e un po' di vino.

grande crisi?

“Lettera pastorale del Santo Padre Benedetto XVI ai cattolici dell’Irlanda”, firmata venerdì 19 marzo e diffusa ieri. La lettera di un padre ai suoi figli nel momento di maggiore prova e, in fondo, al mondo intero (proprio così) profondamente scosso da quanto sta sentendo ogni giorno nei mass media. Lo scandalo degli abusi sessuali nella Chiesa irlandese prende avvio pubblicamente nel 1994, a seguito del venire alla ribalta del caso del religioso Brendan Smyth, condannato a 4 anni di prigione per aver usato violenza nei confronti di quattro ragazzi in Irlanda del Nord. Di seguito vi è stato il caso di Andrew Madden, 1995, che denunciò le violenze subite da un sacerdote dell’arcidiocesi di Dublino da quando aveva 12 anni. Quelli furono l’inizio di una escalation che ha portato alla pubblicazione, nel maggio 1999, da parte della giornalista Mary Raftery, di un documentario (States of fear = Stato di paura), poi trasposto in un libro (Suffer of little children = Sofferenza di un piccolo bambino). Il “caso” è diventato sempre più imponente, portando diversi governi a disporre commissioni di inchiesta: la prima è quella relativa alla diocesi di Fern, i cui risultati sono stati pubblicati nel 2005; è seguita poi nel maggio 2006 la pubblicazione del rapporto Ryan, il quale dà conto di 9 anni di indagini sulle testimonianze di circa 2.500 ex allievi di scuole cattoliche; per arrivare nell’ottobre 2009 al rapporto Murphy, il più dettagliato, con analisi di storie di abusi dal 1975 al 2004 nella diocesi di Dublino.

Nel febbraio 2010 il Papa ha convocato a Roma i vescovi irlandesi per confrontarsi insieme sul problema, sulle cause da individuare e sui rimedi da attuare per evitare che in futuro possano di nuovo accadere fatti del genere. Sino al 19 marzo 2010: spazzando tutti, con una lettera dal contenuto tanto appassionato quanto inedito (che ricorda un’altra lettera, quella di un anno fa indirizzata ai vescovi per “spiegare” il ritiro della scomunica ai lefebvriani), nella sua veste di padre come non se ne vedono da tanto tempo, il Papa ha inviato alla Chiesa d’Irlanda una lettera pastorale che è davvero il caso di leggere, essendo peraltro di un contenuto per nulla cattedratico, anzi quanto mai semplice e diretto.

Di seguito propongo una sintesi: sicuramente non potrà rendere la passione e l’autenticità che emergono dal testo di questa lettera ... che, a mio parere, verrà ricordata a lungo.

1. LA GRANDE PREOCCUPAZIONE DEL PAPA.

“Con grande preoccupazione” e “come Pastore della Chiesa universale”, il Papa si rivolge ai fedeli irlandesi, in quanto “profondamente turbato dalle notizie apparse circa l’abuso di ragazzi e giovani vulnerabili da parte di membri della Chiesa in Irlanda, in particolare da sacerdoti e religiosi”.

Condividendo il “senso di sgomento e di tradimento” che ogni fedele ha sperimentato alla notizia di tali fatti e di come alcuni pastori li hanno gestiti, il Papa rende innanzitutto conto del recente incontro avuto con i vescovi d’Irlanda in cui, con riflessioni “franche e costruttive”, si è affrontata la vicenda al fine di “riparare alle ingiustizie del passato e per affrontare le tematiche più ampie legate all’abuso dei minori secondo modalità conformi alle esigenze della giustizia e agli insegnamenti del Vangelo”.

4- AUSTRALIA: UN UOMO CAMBIA SESSO A 28 ANNI E DIVIENE DONNA, POI A 48 ANNI OTTIENE IL RICONOSCIMENTO DI NON ESSERE NE’ UOMO, NE’ DONNA, CIOE’ NEUTRO (MA POI IL GOVERNO CI RIPENSA E LO “COSTRINGE” A DECIDERE SE ESSERE UOMO O DONNA!)

da Yahoo notizie

Norrie May Welby è la prima persona al mondo dichiarata ufficialmente né uomo né donna. A raccontarne la storia è il quotidiano britannico ‘Telegraph’, spiegando che Norrie è nato uomo 48 anni fa nella contea di Renfrewshire, in Gran Bretagna, si è trasferito all’età di 7 anni in Australia e ha cambiato sesso, diventando donna nel 1990 a 28 anni. Ma anche con un corpo femminile May-Welby non era felice, si legge, e ora raggiunti i 48 anni è stato dichiarato ufficialmente una persona “senza sesso specifico”.

Dopo l’esame di diversi medici, nessuno è stato in grado di specificare il sesso di Norrie; così il certificato di nascita originario, stilato in Gran Bretagna, è stato modificato e, alla casella ‘sesso’ c’è scritto “neutro”. “Il concetto di uomo o donna non fa per me. La soluzione più semplice è non avere identificazione di tipo sessuale”, ha commentato May-Welby.

POI IL GOVERNO CI RIPENSA

Forse il clamore attorno al suo caso è stato troppo, forse il governo australiano non ama che si parli tanto delle sue scelte. Non sappiamo esattamente cosa sia successo, ma sta di fatto che quella che sembrava essere una scelta molto all’avanguardia è stata ritrattata. Norrie May-Welby, il primo essere umano ad avere un “sesso non specificato” dovrà, da oggi, scegliersi un orientamento di appartenenza. L’ufficio per lo stato civile del Nuovo Galles del Sud ha annullato il certificato di nascita di Norrie che riportava l’ormai famosa dicitura “di sesso non specificato”.

“Quando ho ricevuto la telefonata mi sono sentito come se mi avessero ucciso e ho dichiarato alla stampa Norrie, che ha già presentato ricorso alla Commissione diritti umani -. La mia identità è stata divulgata in tutto il mondo, e ora il governo si riprende quello che mi aveva riconosciuto. Non poteva procurarsi prima la consulenza legale?”.

Norrie, infatti, aveva usato quel certificato per tutti in tutti gli uffici con cui aveva avuto a che fare, dalla banca alla motorizzazione. Adesso, Norrie chiede delle scuse formali da parte del governo e un risarcimento danni.

Articolo non firmato

Fonte: Yahoo notizie, 16 e 18 marzo 2010

5- IL PRIMATO DEI TRE VALORI NON NEGOZIABILI NELLE SCELTE ELETTORALI SECONDO BENEDETTO XVI: VITA, FAMIGLIA E LIBERTÀ DI EDUCAZIONE

di Laura Boccetti

che dovrebbero costituire un oggetto di continua meditazione. Non c’è da causa di tutti i mali per noi va ricercata nel fatto che nessuno pensa alle realtà in tutta l’Italia. Egli, dopo anni di predicazione popolare, così scriveva: «La meditazione alla pia pratica della Via Crucis da lui ideata e da lui propugnata, San Leonardo da Porto Maurizio affermava che dalla mancanza di questa i nostri peccati. nuovo e meditiamo spesso la Passione del Signore, piangendo i suoi dolori e cuore puro, che amava davvero. Domandiamo al Signore la grazia di un cuore di pietra, insensibile e glaciale; la piccola Giacinta aveva invece un Signore, noi invece rimaniamo indifferenti. Il motivo è che noi abbiamo un La piccola Giacinta di Fatima piangeva al sentir parlare della Passione del più nessun peccato. Non voglio che il Signore abbia a soffrire ancora». sofferenza di Gesù piangeva e diceva: «Oh! Povero Signore! Io non devo fare a Lucia di ripetergliela spesso. E ogni volta che ascoltava il racconto delle baria Giacinta la storia della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. La Lucia di Fatima, quando era ancora bambina, un giorno raccontò alla piccola la vera questione.

La vera questione. Una domanda sgradevole è perché il semplice porta sembra diverso, e non consola le vittime – ma importante è se essere un prete cattolico sia una condizione che comporta un rischio di diventare pedofilo o di abusare sessualmente di minori – le due cose, come si è visto, non coincidono perché chi abusava di un pedofilo – o più elevare rispetto al resto della popolazione. Rispondere a questa domanda è fondamentale per scoprire le cause del fenomeno e quindi per prevenirlo. Secondo gli studi di Jenkins se si paragona la Chiesa Cattolica degli Stati Uniti alle principali denominazioni protestanti si scopre che la presenza di pedofili è – a seconda delle denominazioni – da due a dieci volte più alta tra i pastori protestanti rispetto ai preti cattolici. La questione è rilevante perché mostra che il problema non è il celibato: la maggior parte dei pastori protestanti è sposata. Nello stesso periodo in cui un centinaio di sacerdoti americani è condannato per abusi sessuali sui minori, – anche quei professori di gimnasio e allenatori di squadre sportive giovanili – un numero di abusi nei Stati Uniti. E soprattutto secondo i periodici rapporti del governo

8- OMETTIA PER LA DOMINICA DELLE PALME TEMPO QUARESIMA - ANNO C - (Lc 19,28-40)

di Padre Mariano Pellegrini ***** Marco Ciamei amata Chiesa”. un cristiano come voi, scandalizzato e ferito per quanto accaduto nella nostra che invia loro “con la cura che un padre ha per i suoi figli e con l’affetto di zioni” – lascia in consegna una speciale “Preghiera per la Chiesa in Irlanda”, considerate, in alcune parti del mondo, un modello da seguire per altre istituzioni del mondo, “le passate vigenti di tutela, fatte proprie dalle Chiese locali, sono Il Papa, quindi – dopo aver incoraggiato i fedeli ricordando che nella Chiesa ministero sacerdotale”. vita e possa l’intera Chiesa in Irlanda crescere nella stima del grande dono del (il santo Curato d’Ars), affinché il sacerdozio in Irlanda “possa riprendere figura autenticamente sacerdotale e consacrata di san Giovanni Maria Vianney Il Papa da muovere, in consegna ai consacrati della Chiesa dell’Irlanda, la una “missione a livello nazionale per tutti i vescovi, i sacerdoti e i religiosi”, landa, come pure in seminario e congregazioni religiose”. - Il Papa intende, inoltre, “indire una visita apostolica in alcune diocesi dell’Irlanda, religiosi e i fedeli”. un più profondo senso della missione da parte di tutti i vescovi, i sacerdoti, i possibilità di prendervi parte”, riparando così ai peccati di abuso che “hanno recato tanto danno” e invocando così “la grazia di una rinnovata forza e di

abusi nei collegi e negli ortanatori (maschili) gestiti da alcune diocesi e ordini religiosi, e non vi è dubbio che casi di abusi sessuali sui minori anche molto gravi in questo Paese vi siano stati. Lo spirito sistematico di questi rapporti mostra peraltro come molte accuse riguardino l’uso di mezzi di correzione eccessivi o violenti. Il cosiddetto rapporto Ryan del 2009 – che usa un linguaggio, riformatori e ortanatori nel periodo che esamina riporta 253 accuse di collegi, riformatori e ortanatori nel periodo che esamina riporta 253 accuse di abusi sessuali da parte di ragazzi e 128 da parte di ragazze, non tutte attribuite a sacerdoti, religiosi o di diversa natura e gravità, raramente riferite Le polemiche di queste ultime settimane sulla Germania e l’Austria mostrano a bambini ripetuti e che ancor più raramente hanno condotto a condanne. una caratteristica tipica dei panici morali: si presentano come “nuovi” fatti risentiti a molti anni or sono, in alcuni casi a oltre trent’anni fa, in parte già noti. Il fatto che – con una particolare insistenza su quanto toccò l’area geografica bavarese, da cui viene il Papa – siano presentati sulle prime pagine dei giornali avvenimenti degli anni 1980 come se fossero avvenuti ieri, e che ne nascano furibonde polemiche, con un attacco concentrato che ogni giorno annuncia in stile urlato nuove “scoperte” o “scoperte” in modo organizzato e sistematico. Il caso che – come alcuni giornali hanno titolato – “coinvolge il Papa” è a suo modo promosso da “imprenditori morali” in modo organizzato e sistematico. Il caso da manuale. Si riferisce a un episodio di abusi nell’Arcidiocesi di Monaco di Baviera e Friburgo, di cui era arcivescovo l’attuale Pontefice, che risale al 1980. Il caso è emerso nel 1985 ed è stato giudicato da un tribunale tedesco nel 1986, accertando tra l’altro la decisione di accogliere nell’arcidiocesi il sacerdote in questione non era stata presa dal cardinale Ratzinger e non gli era neppure nota, il che non è strano in una grande diocesi con una complessa burocrazia. Perché un quotidiano tedesco decida di riesumare questo caso e sbatterlo in prima pagina ventiquattro anni dopo la sentenza dovrebbe essere

Alleviare le sofferenze del malato e dunque assicurare alla famiglia un effettivo sostegno nel prendersi carico del congiunto, è certamente lodevole e doveroso; tuttavia, ciò che lascia perplessi è l'implicita affermazione del diritto a non soffrire sancito dalla norma, che addirittura obbliga il medico e la struttura sanitaria ad intraprendere terapie, più o meno standardizzate, per la cura del dolore.

Il medico, ed in generale gli operatori sanitari, rischiano di diventare dei semplici esecutori di terapie oppure dei certificatori della volontà altrui, tendenza che potrebbe acuirsi con l'eventuale e purtroppo probabile approvazione della cosiddetta legge sul fine vita. In altri termini, la capacità di valutazione del medico risulterebbe pericolosamente ridotta, con il conseguente rischio per il malato di ricevere le cure necessarie non sulla base del suo effettivo stato di salute, bensì sulla base di uno schema ideologico di riferimento che tende a vedere la sofferenza e la malattia in maniera distorta, frutto avvelenato di un clima culturale nichilista ed edonista, regolato dal freudiano "principio del piacere".

In effetti, l'affermazione secondo cui il malato ha il diritto di vivere con dignità la malattia invalidante oppure l'approssimarsi della morte, equivale implicitamente ad ammettere l'esistenza di situazioni in cui l'estrema sofferenza oppure la condizione di vita vegetativa non siano da considerare dignitose per l'essere umano. Dunque, come nel triste caso di Eluana Englaro, potrebbero frequentemente verificarsi casi in cui per evitare le sofferenze presunte o reali di un paziente (che, sulla base degli standard culturali suddetti, perde la dignità propria dell'essere umano) se ne procura de facto la morte. Occorre tener presente che la tipologia e la potenza dei farmaci utilizzati nel "pallium" è tale (ad esempio gli oppiacei) da risultare potenzialmente letale; occorre anche tener presente che le pressioni dei familiari affinché venga accelerato od intrapreso il procedimento di sedazione, possono mettere il medico nella condizione di cedere facilmente alle loro implicite od esplicite richieste.

D'altra parte, egli correrrebbe meno rischi nell'eccedere nella dose dei palliativi da prescrivere al ricoverato, piuttosto che il contrario. Desta inoltre un certo sospetto il fatto che la legge sulle cure palliative inizialmente inclusa nel ddl Calabro sul testamento biologico, ne sia stata poi separata, probabilmente per celare il sostanziale legame tra i due progetti normativi (l'uno sembra completare e rafforzare l'altro).

La formidabile spinta culturale a considerare la sofferenza in generale come una condizione inumana da cui rifuggire, unita all'approvazione di leggi in linea con tale tendenza, potrebbe costituire una seria minaccia alla vita di un numero imprecisato di esseri umani inabili, handicappati o incapaci di intendere e di volere.

Articolo non firmato

Fonte: Corrispondenza Romana, 20/3/2010

2. L'ESIGENZA DI AFFRONTARE CON CORAGGIO E VERITÀ IL PROBLEMA.

Prendendo quindi atto che "il problema dell'abuso dei minori non è specifico né dell'Irlanda né della Chiesa", il Papa invita i fedeli irlandesi tutti ad affrontare il problema "con coraggio e determinazione", "con grande fiducia nella forza risanatrice della grazia di Dio".

Il primo passo da fare, per la Chiesa d'Irlanda, dunque, è per il Papa quello di "riconoscere davanti al Signore e davanti agli altri, i gravi peccati commessi contro ragazzi indifesi". Solo in tal modo, infatti, e con una tale consapevolezza sarà possibile pervenire ad uno "sforzo concentrato concertato per assicurare la protezione dei ragazzi nei confronti di crimini simili in futuro". Questo, comunque, deve essere fatto ricordando della "roccia in cui siete stati tagliati" (frase tratta dal libro di Isaia al cap. 51,1), ossia facendo memoria della forza e della testimonianza che la Chiesa irlandese ha saputo dare con grandi risultati nel passato.

3. LA TRADIZIONE GLORIOSA DELLA CHIESA D'IRLANDA.

Il Papa, quindi, senza alcun tono trionfalistico, ma al solo fine di incoraggiare i suoi figli, ricorda ai fedeli irlandesi il glorioso passato della Chiesa d'Irlanda, contrassegnato da personaggi di spicco della cultura monastica (san Colombano tra tutti); dalla costruzione e conduzione di ospedali, scuole, chiese, biblioteche; da una lunga ed intensa persecuzione dal '500 in poi, con una attesa rinascita a partire dall' '800; dalla ricca presenza di fedeli consacrati al Signore e che hanno donato la loro vita anche per altri popoli (i missionari in Africa, in Asia, in Australia); da una vita spirituale presente capillarmente nel popolo.

4. L'ANALISI DEL PROBLEMA DEGLI ABUSI SUI MINORI.

Senonché, rileva il Papa, le nuove sfide degli ultimi decenni e il rapidissimo cambiamento sociale hanno "colpito con effetti avversi la tradizionale adesione del popolo all'insegnamento e ai valori cattolici". Il "programma di rinnovamento proposto dal Concilio Vaticano II fu a volte frainteso", anche se "era tutt'altro che facile valutare il modo migliore per portarlo avanti".

In particolare e scendendo al cuore del problema, il Papa nota come "vi fu una tendenza, dettata da retta intenzione ma errata, ad evitare approcci penali nei confronti di situazioni canoniche irregolari": è proprio in questo contesto che va compreso "lo sconcertante problema dell'abuso sessuale dei ragazzi", in quanto esaminando con attenzione le cause è possibile "trovare rimedi efficaci".

Il Papa, dunque, elenca quelli che a suo parere (e non solo, ovviamente) sono stati i fattori che hanno contribuito all'esplosione del problema:

- "procedure inadeguate per determinare l'idoneità dei candidati al sacerdozio e alla vita religiosa";

- "una tendenza nella società a favorire il clero e altre figure in autorità" e

"una preoccupazione fuori luogo per il buon nome della Chiesa e per evitare gli scandali", che hanno portato come risultato alla "mancata applicazione delle pene canoniche in vigore e alla mancata tutela della dignità di ogni persona".

americano due terzi circa delle molestie sessuali su minori non vengono da estranei o da educatori - preti e pastori protestanti compresi - ma da familiari: partigiani, zii, cugini, fratelli e purtroppo anche genitori. Dati simili esistono per numerosi altri paesi.

Per quanto sia poco politicamente corretto dirlo, c'è un dato che è assai più significativo: per oltre l'ottanta per cento i pedofili sono omosessuali, maschi che abusano di altri maschi. E - per citare ancora una volta Jenkins - oltre il novanta per cento dei sacerdoti cattolici condannati per abusi sessuali su minori e pedofilia è omosessuale. Se nella Chiesa Cattolica c'è stato effetto-vanamente un problema, questo non è stato il celibato ma una certa tolleranza della omosessualità nei seminari particolarmente negli anni 1970, quando è stata ordinata la grande maggioranza di sacerdoti poi condannati per gli abusi. E un problema che Benedetto XVI sta vigorosamente correggendo. Più in generale il ritorno alla moralità, alla disciplina ascetica, alla meditazione sulla vera, grande natura del sacerdote ultimo alle tergende vere della pedofilia. Anche a questo deve servire l'Anno Sacerdotale.

Rispetto al 2006 - quando la BBC mandò in onda il documentario-spazzatura In tale opera, ogni fedele ha il suo compito, risultando necessario per superare la presente crisi che ci sia "una nuova visione per ispirare la generazione di Irlanda, per offrire la grazia della Santissima Chiesa irlandese; dedicare - "Le penitenze dei venerdì, per un intero anno, da ora fino alla Pasqua del 2011, per questa finalità"; - offrire il digiuno, la preghiera, la lettura della Sacra Scrittura e le opere di misericordia "per ottenere la grazia della guarigione e del rinnovamento per la Chiesa in Irlanda"; - "riscoprire il Sacramento della Riconciliazione", avvalendosi "con maggiore frequenza della forza trasformatrice della sua grazia"; - riservare una particolare attenzione alla adorazione eucaristica, prevedendo in ogni diocesi "chiese o cappelle specificamente riservate a questo fine". Il Papa chiede che "le parrocchie, i seminari, le case religiose e i monasteri organizzino tempi per l'adorazione eucaristica, in modo che tutti abbiano la

vanti con piena onestà e trasparenza", in modo tale da "tripartire il rispetto e il benvolere degli irlandesi verso la Chiesa alla quale abbiamo consacrato la nostra vita". Al vescovo, il Papa ricorda che la gente dell'Irlanda "giustamente si attende che state uomini di Dio, che state santi, viviate con semplicità, che ricerciate ogni giorno la conversazione personale dell'Irlanda". A tal fine il invito - indicando forse una delle più importanti ricche di una soluzione del problema - ad essere "sensibili alla vita spirituale e morale di ciascuno dei vostri sacerdoti. Siate un esempio con le vostre stesse vite, state loro vicini, prestate ascolto alle loro preoccupazioni, offrite loro incoraggiamento in questo tempo di difficoltà e alimentate la fiamma del loro amore per Cristo e il loro impegno nel servizio dei loro fratelli e sorelle".

12. A TUTTI I FEDELI DELL'IRLANDA.

Rivolgendosi a tutti i fedeli irlandesi, dunque, il Papa ricorda quanto sia importante che i giovani siano "incoraggiati a crescere fino alla loro piena maturità umana e spirituale, ad aspirare ad alti ideali di santità, di carità e di verità e a trarre ispirazione dalla ricchezza di una grande tradizione religiosa e culturale".

In tale opera, ogni fedele ha il suo compito, risultando necessario per superare la presente crisi che ci sia "una nuova visione per ispirare la generazione di Irlanda, per offrire la grazia della Santissima Chiesa irlandese; dedicare - "Le penitenze dei venerdì, per un intero anno, da ora fino alla Pasqua del 2011, per questa finalità"; - offrire il digiuno, la lettura della Sacra Scrittura e le opere di misericordia "per ottenere la grazia della guarigione e del rinnovamento per la Chiesa in Irlanda"; - "riscoprire il Sacramento della Riconciliazione", avvalendosi "con maggiore frequenza della forza trasformatrice della sua grazia"; - riservare una particolare attenzione alla adorazione eucaristica, prevedendo in ogni diocesi "chiese o cappelle specificamente riservate a questo fine". Il Papa chiede che "le parrocchie, i seminari, le case religiose e i monasteri organizzino tempi per l'adorazione eucaristica, in modo che tutti abbiano la

Si tratta di circostanze la cui comprensione e risoluzione va affrontata "con urgenza", in quanto hanno portato a terribili sofferenze per le vite delle vittime e per le loro famiglie, oscurando la luce del Vangelo "a un punto tale cui non erano giunti neppure secoli di persecuzione".

5. LA VISITA DEI VESCOVI A ROMA NEL 2006.

Il Papa, dunque, fa sapere che nella visita dei vescovi d'Irlanda a Roma del 2006 aveva chiesto di "stabilire la verità di ciò che è accaduto in passato, prendere tutte le misure atte ad evitare che si ripeta in futuro, assicurare che i principi di giustizia vengano pienamente rispettati e, soprattutto, guarire le vittime e tutti coloro che sono colpiti da questi crimini abnormi" (citazione diretta dal "Discorso ai vescovi dell'Irlanda, 28 ottobre 2006").

Si perviene, quindi, al cuore della lettera: il Papa, che già "in diverse occasioni" ha "incontrato vittime di abusi sessuali" ascoltandoli e pregando con e per loro, si rivolge ora ai suoi figli coinvolti in questa dolorosa vicenda.

6. ALLE VITTIME DI ABUSO E ALLE LORO FAMIGLIE.

Il profondo dolore, che è di tutti noi, traspare dalle parole del Papa. "Avete sofferto tremendamente e io ne sono veramente dispiaciuto. So che nulla può cancellare il male che avete sopportato. È stata tradita la vostra fiducia e la vostra dignità è stata violata". Il Papa riconosce che molti di coloro che sono stati vittime di abusi, i più coraggiosi che hanno parlato delle loro sofferenze, nessuno li ha ascoltati; così come riconosce che le vittime nei convitti hanno sperimentato la disperazione di non poter fuggire alla causa del loro dolore. Il Papa, quindi, esprime a nome di tutta la Chiesa "la vergogna e il rimorso che tutti proviamo", ma allo stesso tempo chiede di "non perdere la speranza". È infatti nella Chiesa che si incontra Cristo Gesù, "egli stesso vittima di ingiustizia e di peccato", che "come voi, egli porta ancora le ferite del suo ingiusto patire". Il Papa crede fermamente e invita le vittime di abusi a credere al "potere risanatore del suo [di Gesù, n.d.a.] amore sacrificale", che passa proprio attraverso una "Chiesa purificata dalla penitenza e rinnovata nella carità pastorale".

7. AI SACERDOTI E AI RELIGIOSI CHE HANNO ABUSATO DEI RAGAZZI.

Un giudizio severo, anche se non inclemente. "Avete tradito la fiducia risposta in voi da giovani innocenti e dai loro genitori. Dovete rispondere di ciò davanti a Dio e davanti al tribunale debitamente costituiti. Avete perso la stima della gente dell'Irlanda e rovesciato vergogna e disonore sui vostri confratelli". Consapevoli del "danno immenso causato alle vittime" e del grande danno "perpetrato alla Chiesa", hanno la possibilità di aprirsi al pentimento e ricevere la misericordia di Dio, "offrendo preghiere e penitenze per coloro che avete offeso", consapevoli che "il sacrificio redentore di Cristo ha il potere di perdonare persino il più grave dei peccati e di trarre il bene anche dal più terribile dei mali". Senza disperare della misericordia di Dio, quindi, i colpevoli devono rendere conto delle proprie azioni, non nascondere nulla e sottometterci alle "esigenze della giustizia".

8. AI GENITORI.

Vittime non meno sofferenti dei ragazzi, ma a volte anche assenti dalla loro

a

Fate un bel lavoro. Complimenti. Che il Signore vi illumini sempre.
Carmelo

Semplicemente grandi...
Vincenzo

E' vero che è sempre interessante leggere i vostri articoli... ;)
Gilles

Articoli veri e interessanti, ma perché i cristiani non ne tengono conto o solo in modo marginale?
Sergio

Siete uno dei rari spiragli di verità che è rimasto in questo mondo.... forza ragazzi!!
Gualtiero

Fonte: BASTABUGIE, 22 marzo 2010

3- APPROVATA LA LEGGE SULLE CURE PALLIATIVE E TUTTI VISSERO FELICI E CONTENTI: ECCO PERCHÉ SE TUTTI I PARTITI ERANO D'ACCORDO, NOI ANCORA UNA VOLTA CANTIAMO FUORI DAL CORO
da Corrispondenza Romana

L'8 marzo la Camera ha approvato a larghissima maggioranza la norma che assicura l'accesso alle cure palliative (ossia l'insieme degli interventi aventi lo scopo di migliorare il benessere del morente) ed alla terapia del dolore. Con questa legge viene introdotto per il medico l'obbligo del monitoraggio del dolore nei confronti di tutti i pazienti (non solo, dunque, per i malati terminali), indipendentemente dalla patologia per la quale vengono ricoverati. Inoltre, la modifica introdotta semplifica la prescrizione dei medicinali destinati al trattamento dei malati affetti da dolore severo e prevede lo stanziamento di un fondo da cui le regioni potranno e dovranno attingere per adempiere al nuovo obbligo di legge; le regioni inadempienti non potranno accedere per l'anno successivo ai finanziamenti sanitari nazionali; è prevista anche la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario specializzato ed un Osservatorio nazionale permanente, che avrà il compito di stilare un rapporto annuale sull'andamento delle prescrizioni ("Avvenire", 9 marzo 2010). Queste, in sintesi, le linee guida della nuova legge, la cui approvazione definitiva alla Camera è stata salutata da un unanime coro di apprezzamento da parte di tutte le forze politiche. Da parte nostra, ci permettiamo di sollevare qualche dubbio sulla bontà della norma introdotta.

fare che si ripetano, li invita però a proseguire con una "azione decisa portata. Il Papa apprezza gli sforzi fatti per rimediare agli errori del passato e per evitare divergenze di esperti".
"era difficile affermare l'estensione e la complessità del problema", "contenere informazioni affidabili" e "prendere decisioni giuste alla luce di consuetudini commessi nel trattare le accuse". Allo stesso tempo il Papa capisce "quanto difficile da lungo tempo circa i crimini di abusi sui ragazzi. Seri errori furono mancati, a volte gravemente, nell'applicare le norme del diritto canonico e chiaro: "non si può negare che alcuni di voi e dei vostri predecessori hanno I miei fratelli vescovi", così si esprime il Papa. Parla sin da subito molto

11. AI VESCOVI

trovate per rispondere alla crisi "siano veramente evangeliche, giuste ed efficaci".
vicino con "coloro che sono in autorità", adoperandosi affinché le misure superiori". Il Papa li invita con rinnovato slancio a collaborare di nuovo e a dirli per il modo in cui queste questioni sono state affrontate da alcuni. Pur consapevole che molti dei sacerdoti e dei religiosi sono "delusi, scontenti dalla Lettera ai Romani, al cap. 5,20).
dimostrare che "dove abbandona il peccato, sovrabbonda la grazia" (frase tratta dall'amore verso la sua Chiesa: solo in questo modo, infatti, potranno ancora volti per associazione". L'invito del Papa è a riaffermare la "fede in Cristo" alcuni appaiono (con espressione tanto precisa quanto emblematica) "colpe- "personamente scoraggiati e anche abbandonati", anche perché agli occhi di

feriti anch'essi dai peccati di loro confratelli. Molti di loro si sentono, infatti, Si rivolge il Papa ai tanti sacerdoti e religiosi presenti e operanti in Irlanda. 10. AI SACERDOTI E AI RELIGIOSI DELL'IRLANDA.
Chiesa".
"tanto necessari alla ricostruzione e al rinnovamento della nostra amata guarda il Papa, perché contribuiscono con il loro entusiasmo e il loro idealità della sua Chiesa, perché lui non tradirà mai la vostra fiducia". Ai giovani L'invito è, quindi, a cercare un "rapporto personale con lui nella comunione veda la Lettera del Nuovo Testamento agli Ebrei, cap. 13,8).
Chiesa che voi troverete Gesù Cristo che è lo stesso ieri, oggi e sempre" (si e gioia il fondamento dell'insegnamento di Gesù e degli Apostoli - "è nella menti di alcuni membri della Chiesa", ma - qui il Papa mostra con coraggio di incoraggiamento". Infatti, "siamo tutti scandalizzati per i peccati e i falli- Anche loro vittime dello scandalo. Il Papa offre a loro "una particolare parola

9. AI RAGAZZI E AI GIOVANI DELL'IRLANDA

patrocini ed educativi".
possibile dei ragazzi", mentre la Chiesa, da parte sua, "continua a mettere in pratica le misure adottate negli ultimi anni per tutelare i giovani negli ambienti Un rinnovato appello a "fare la vostra parte per assicurare la miglior cura Dio a loro, prima di tutto e di tutti, ha affidato nell'educazione dei figli. vita, i genitori ricevono dal Papa parole di verità riguardo alle "cose terribili

Valerio
Sara poco ma potete contare sul mio incondizionato appoggio. Grazie!
Francesco
dibattito.
anche con più di uno dei consueti appuntamenti periodici d'informazione e ragioni per sospettare di qualche lobby gay, cui abbiamo dato di certo fastidio. Apprendo con viva e sgraditissima sorpresa, dall'ultimo numero, dell'inopi-

arrivare la vostra solidarietà.
Ecco alcuni dei vostri graditi messaggi con cui in questi giorni ci avete fatti ci seguite.
vinti. Continueremo la nostra battaglia e vi ringraziamo per l'affetto con cui l'archivio di oltre 1000 articoli. Ma state tranquilli, noi non ci diamo per il nostro unico finanziamento viene da coloro che hanno richiesto il cd con l'aggiornamento che non abbiamo (come La Repubblica o Canale 5) con l'aggiornamento che non abbiamo (come La Repubblica o Canale 5) avrebbe un danno enorme. Ecco: per noi di BASTABUGIE è stato lo stesso, 30 per cento del territorio nazionale. Il giornale o la televisione in questione un singolo canale televisivo (ad esempio Canale 5) non fosse più visibile nel 30 per cento dell'edicolazione italiana. O come se, sempre dall'oggi al domani, al domani, un giornale (ad esempio La Repubblica) non fosse venduto nel notizie tramite Facebook, cioè ben il 30 per cento. Sarebbe come se, dall'oggi Pensate che dei 4.328 iscritti a BASTABUGIE, ben 1.272 ricevevano le nostre nessuna verità, sia affermando una verità).
(ecco perché è contraddittorio e quindi sbagliato: mentre dice che non c'è relazione, del resto, ammette tutti i pareri eccetto quelli contrari a sé stesso ha chiuso il nostro gruppo senza preavviso e senza motivo. La dittatura del Come abbiamo ampiamente riferito nel n. 132 di BASTABUGIE, Facebook

la Redazione di BASTABUGIE
STRI LETTORI CHE CI INCORAGGIANO AD ANDARE AVANTI!
2- FACEBOOK CHIUDE BASTABUGIE: ECCO I MESSAGGI DEI NO-

Fonte: Cesnur, 13 marzo 2010
Massimo Introvigne

si rassegnano a tacere.
Pontefice e di una Chiesa ferita e calunniata perché sulla vita e la famiglia non può costituire almeno un piccolo e doveroso omaggio alla grandezza di un del matrimonio. Ristabilire la verità sociologica sui panici morali in tema di preti e pedofilia di per sé non risolve i problemi e non ferma le lobby, ma

B